



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Seriffo di Mecca.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

che se gli Spagnuoli non haessero loro fatto testa, non farebbe in così grandi, e belle Contrade altro Regnante, che Arabo: e veramente in materia d'acquisti lontani, & importanti, queste Genti possono pretendere al pari di ogni altra Nazione, cedendo a' Persiani, Greci, Romani, e Spagnuoli solo nel fauore della fortuna; per non essersi trouato in' tempi della grandezza loro, chi pigliasse, o il gusto, o la pena di registrarne le prodezze.

Guerreggiano senz'ordine, non hanno per vergogna la fuga, (quando è bella scampa tutta la vita) & mettono assai più volentieri in opera l'ingegno, che la forza. Se si comparano gli andamenti degli Arabi antichi, & il modo di guerreggiare da essi tenuto, con quello de' Wandalì, e de' Gothi, si vedrà pur troppo manifesta la costituzione de' corpi loro, originata, e dependente dalla diuersità del Clima; preuallendo ne' nostri Oltramontani altrettanto lo sprezzo del sangue, perche ne hanno d'auantaggio, quanto in quelli il zelo, & il risparmio del medesimo; & giuocando con auantaggio, in questi altrettanto l'astutia, quanto in quelli la forza.

E' copiosa di bestiami l'Arabia, et produce cauali, e cameli asciutti, et veloci. Qui si trouano cauali seluaggi, et li migliori sono quelli, che nelle caccie arriano vn Dante, o vno Struzzo.

Diuidono l'Arabia in *Petrea*, o *Boreale*, della quale si è detto sopra: *Deserta*, o *Beriara*; et di questa non se ne trouerà facilmente il netto, et se n'è parlato similmente sopra: et *Arabia Felice*, o sia *Hyaman*. L'Arabia *Trogodytica*, v'è con l'Africa, et di questa se n'è detto a suo luogo.

Arabia Felice.

CHI riguarda il sito di queste Contrade, hoggi dette *Hyaman*, le stimerà senz'altro felici: Alti monti al di dentro, et vaste pianure verso il mare, non promettono, che abbondanza d'acque, fertilità di terreno, copia d'animali, moltitudine di popolazioni, ciuilità, arti, lettere, traffichi, e ricchezze. Ma non è tutto oro quello, che risplende: l'Arabia hà di singolare la mirra, e l'incenzo, lo storace, et il balsamo; spaccia per l'India grandissima quantità di cauali, ogniuno de' quali pagaua di datio per l'estrazione quaranta scudi: abbonda di simie, gatti maimoni, leoni, e pecore senza corna: Intendono de' maschi. Si governa da molti Signori piúche in gran parte Tributarij, o confidenti del Turco: tra' quali.

Seriffo di Mecca.

Questo soprano *Seriffo*, o *Sceriffo*, allude fra' Mahomettani alla preminenza, che fra' gli Arabi hanno tutti coloro, che discendono da' parenti del Profeta loro; e di questa generatione si trouano più famiglie in più luoghi. Tra' Naturali di quest'Arabia, dico, primo, e potentissimo è il Seriffo di Mecca, Principe da' Mahomettani rispettato per la dignità di primo Califfa, e stimato per la potenza, dominando il più, & non il meno secondo dell'Arabia Felice; & accreditato per la sicurezza, ch'egli dà alle Carauane de' Peregrini: onde il Turco gli fa vn dono della terza parte dell'entrata di Egitto. La Casa hoggi regnante dice, che deriuu da Hascen bisauolo di Mahometto.

In questa parte dell'Arabia sono *MEDINAT ALNABI* 66. 25. o *Medina Talnabi*, la quale stà in riputatione per l'ossa di Mahometto; altri crede che sia vna pianella di oro del medesimo. Tanto in questa, quanto nella seguente, si custodisce vna cassa, incatenata, (perche non morda) perche non sia rubbata. E' stimata appresso li Mahomettani per il refugio del suo Profeta, allhora quado, perche predicaua la libertà a' gli schiaui, (in verità abbondauano, e maltrattati) fù assaltato da' padroni di quelli: e da quest'anno gli Arabi cominciano la loro Eghira, si come noi da quello della Venuta del Salvatore.

MECCA 69. 22. E' famosa da' Natali del suddetto, e dalla Residenza del Califfa. Nel mese di Maggio (tempo del Giubileo) vi si fa la Fiera con il concorso di sopra cinquanta mila forestieri, & altrettanti Cameli. Veramente ella è frequentata più che *Medinat*; & qui si crede, che sia sepolto Mahometto; & in fatti ogni anno vi fanno capo tre Carauane di Peregrini, due delle quali, cioè quella, che s'ammassa in Damasco, e quella del Cairo, comprendono di ordinario da ventimila Cameli, e quarantamila persone: & gli fa di bisogno d'andare ingrosso, se non vogliono passare per li artigli delli Arabi. Ne viene vn'altra dall'India, la qual'è stata notabilmente disturbata da che li Portoghesi fermarono il piede in quelle Contrade: e questa Carauana è vn flusso, e refluxo dell'inondatione de' Mahomettani nelle Contrade Orientali. Di quando in quando dal Paese de' Negri, e Deserti della Libia ne capita vn'altra.

In Mecca, pena la vita, non entra anima, che non sia dello stuolo di Mahometto, ancorche goda il priuilegio di trafficare, praticare,

&

et habitare all'intorno. E' Città grande, piena di Mercanti, ricca di traffichi, et bene ornata di edificij di struttura magnifica. Dicono che la Moschea maggiore sia di figura tonda, et che dentro vna Cappella ricchissima di gioie, et di oro con tremila Lampadi accese venghi custodita la Cassa detta di sopra. Si mostra vn gran tesoro, et in vna Torre si custodiscono li volumi dell'Alcorano. Questa Città, et sua Comarca sono il Patrimonio del Seriffato.

ZIDEN 68.21. serue di scala à Mecca: hà il Porto, mà d'accesso malageuole, e pericoloso; poiche il mare vicino è così basso, che à mezza lega da terra non ci arriua battello: Nulladimeno bisogna farne conto, perche in questo tratto non vi è meglio; e per la vicinanza della Mecca (ci si và in vn giorno) vi fanno capo quasi tutti li Peregrini. E' Città di grandezza ragioneuole, ben edificata, forte verso la terra, et dopò l'anno 1516. per tema de' Christiani, fortificata ancora verso il mare.

LAGHI 77.14. AIAZON 77.15. ALMACARAN 77.16. stà sopra vn monte difficile; hà vna cisterna per l'vso di sopra cento mila persone; et il Seriffo vi risiede frequentemente. In questa Fortezza il Re di Aden soleua conscrutare il meglio del suo.

SANAA 76.17. ò sia *Cana*, stà sopra vn'alta montagna, et è stimata la più bella, e forte Città dell'Arabia. E' la Residenza d'vn Sultano, ò sia Re; è Capo dell'*Irmin* paese copioso di aromi, e di frutti. L'altri luoghi di consideratione sono EFAGVI 77.16. e RADA 79.17. Città grosse. GIOHLACH 76.18. et altre.

Theama. E' vna Regione piena di molte Città maritime, e mediterranee, frà le quali. NALOBOR 72.18. E' la Capitale, et Residenza del Seque, ò Principe. DHAFAR 71.18. ò *Tacseb*. IASVE 70.18. ò *Sofel Tacseb*. PORTO MAZABRAITI 69.19. HALI 70.19. OLV 71.19. OCHADH 73.21. NAGERAN 75.21. SOGDECH 74.21. IACSEB 73.20. CHOND 73.19.

Altri Signori.

XEquè di Fartach. Possiede questo Principe vna Contrada veramente felice, copiosa di aromi, & habitata dalla più braua (ò ladra) gente, che nudrisca tutta l'Arabia, esercitando con nauigli grossi quell'Oceano.

FARTACH 81.16. sono li suoi habitatori stimati discortesi: chi sà se più de' Turchi? contro de' quali si sono difesi heroicamente. Dà il nome al Regno: & è grande, e bella. Di più NORBATE 84.17. TVEV 82.16. CAIEN 80.15. *Dolfar*, di cui sopra, sono luoghi di gran stima,

et traffico per la commodità delli Porti.

GIBINASI 81.17. Per l'amenità, & fertilità della sua Contrada è stata creduta la stanza della Fenice. RED 81.17. MARIB 80.17. & SARVNBN 79.17. Qui si raccoglie principalmente grandissima quantità d'incenso. PECHER 84.17. ò sia *Pescher*, hà vn Porto, douè sà capo l'incenso più perfetto.

Al Rè di Fartach soggiace l'Isola ZOCOTORA 82.12. che gira cento miglia, diuisa, & ingombrata da monti, & eternamente spazzata da venti, & per ciò sterile; mà quel poco, ch'ella porta, è squisito. Produce il sangue di Drago, e l'Aloe, detto per eccellenza Zocotorino; vi si caua del cinabro, & alla marina vi si raccoglie dell'ambra, e certe conchiglie stimate, & buone da spacciare per doppie trabocanti, così nell'India, come nell'Africa. Non hà Porti, & li Portoghesi teneuano li due ridotti, che chiamarono di *Cora*, & *Benin*. Questo vltimo era stato traunito dal Rè di Fartach, fù preso, e perche non tornaua la spesa, abbandonato da' sopradetti.

Si habita da Christiani, della predicatione di S. Thomaso, mà barbari, e stregoni; non hanno notizia di lettere, nè d'arti; e si stimano per li più nobili delle Genti. Fanno li conti soli.

A' Tramontana di Zocotora giaceno Dos HERMANOS 81.12. ò *Dos Hermanas*, Isolette habitate da gente senza regola. Abbondano di auorio (dicono,) ambra, sangue di Drago, Aloe, Pietre dette *Nizolis*: & dicono di più, che in questa vicinanza sono due altre *Isole*, dette, l'vna delli *Maschi*, & l'altra delli *Femine*; Queste genti conuersano, e nell'vna, e nell'altra vnitamente maschi, e femine lo spatio di tre mesi, (non dicono quali siano dell'anno) & poi ognivno, & ogni vna torna alla sua Isola, se non vuole morire per mera malignità dell'aria, si potea dire, e credere 160. anni fa.

Herat, che và col Regno di Aden, è paese copioso, e particolarmente nella Montagna, detta CASTERMVT 79.16. oltre vna gran copia di simie, e di gatti maimoni, di castori, e gatti di zibetto. Capo del Principato è ZEHEL 79.15. Porto assai celebre; & in questo tratto sono le Contrade *Sabea*, tanto celebrate nelle sacre Carte, & decantate da' Poeti. ARGEL 79.15. & CANACAN 78.14. sono buoni Porti. In questo tratto cade *Baital*, famosa dalle caccie de' castori, & de' gatti di zibetto.

Sono ben poco noti à forastieri li Regni, ò Principati seguenti. Di GVBELHAMAN 82.18. Giace in vna Contrada fertilissima, e dà legge à molte Città: vi risiede il Principe, & da essa piglia il nome la Contrada, nella quale trà l'al-